

**ASFALTO TRAGICO.** Traffico interrotto per ore sulla Statale 12. I corpi sono rimasti incastrati e sono state necessarie ore di lavoro per riuscire a estrarli dalle lamiere

# Scontro frontale, muoiono marito e moglie

La loro utilitaria è finita contro un camion e poi contro il guard-rail  
La donna era al terzo mese di gravidanza e stava andando in ospedale

Alessandra Vaccari

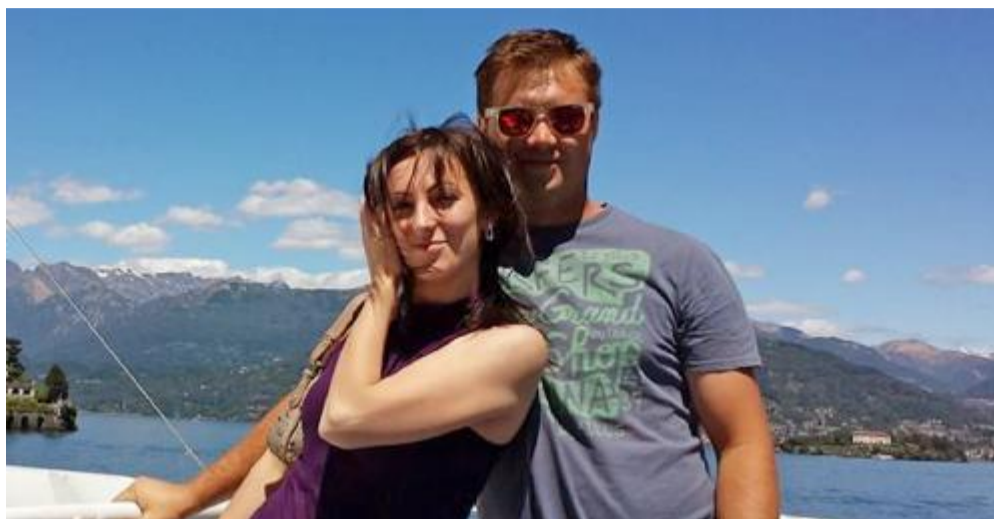
A parlare sono le immagini. Una scena così forte quella che si è presentata agli occhi dei soccorritori (abituati a simili situazioni), da lasciarli sconvolti.

Di quell'utilitaria non è rimasto nulla. Schiacciata tra il camion e il guardrail, nessuna possibilità di scampo.

Talmente incastrata tra la motrice di quel tir e le lamiere che dovrebbero servire a protezione, da rendere complicati e lunghi i recuperi dei due corpi che stavano nell'abitacolo. Ci sono volute oltre sei ore per estrarre i cadaveri e sul posto c'erano, oltre alla polizia Stradale anche i vigili del fuoco, Verona Emergenza e personale dell'Anas. Per statistica questo verrà definito un duplice incidente stradale mortale. Ma a morire, oltre a marito e moglie rumeni, residenti a Erbe, nel ventre della donna, anche un feto di qualche mese. Marius stava giusto portando la moglie a fare delle analisi mediche in ospedale a Borgo Roma per verificare la salute di quella creatura.

L'incidente ieri mattina verso le 6.30 sulla Statale 12 che collega Pellegrina a Isola della Scala, nel comune di Isola.

Provenendo da Nogara, poco dopo la biforcazione che porta in centro a Isola c'è una semicurva. Niente di pericoloso. È in quel tratto che la Fiat Punto su cui viaggiava la coppia Marius Iaba Ficut, 30 anni e Irina Ficut Marinela detta «Mary», 31 anni, nati entrambi in Romania a Timisoara e residenti in via Papa Giovanni Paolo II a Erbe, avrebbe perduto aderenza alla strada finendo frontalmente contro un tir che proveniva dal senso contrario. Forse per una distrazione, altrimenti non si spiegherebbe quella tragica invasione di carreggiata. Dopo l'impatto il camion ha sbandato nella corsia di marcia opposta, trascinandosi con sé l'auto come fosse un modellino, finendo la corsa contro il guardrail, schiacciando la carrozzeria e riducendola a una fisarmonica. Dentro quella prigione non c'è stato scampo per Marius e Irina, giovane coppia rumena, lui operaio per una ditta di tensostrutture a Erbe, lei operaia per una cooperativa a San Giovanni Lupatoto, a Erbe dal 2011. Illeso, ma sotto choc il conducente del camion che non ha potuto evitare l'impatto



Marius e Mary durante un momento felice. La coppia aspettava il primo figlio



I soccorritori impegnati nell'intervento. La strada è rimasta chiusa per consentire le operazioni

inaspettato. Verso mezzogiorno la strada ha cominciato a liberarsi dei mezzi e il traffico è stato fatto di nuovo transitare. Fino a quell'ora l'uscita obbligatoria era stata quella di Isola della Scala.

A questo incidente c'è una coppia di giovani che è sopravvissuta. Viaggiava dietro all'auto delle vittime. Per miracolo il conducente è riuscito a evitare l'impatto del camion e quindi del guard rail. I due erano abbracciati sul ciglio della strada, piangevano per l'adrenalina crollata all'improvviso, per lo scampato pericolo e per il dolore degli altri due che invece sono deceduti davanti ai loro occhi.

A Erbe, poco lontano da casa delle vittime abita un fratello di Marius. È lui che è stato raggiunto dalla polizia stradale che ha dato la pessima notizia. Le salme sono state portate a una medicina legale a Borgo Roma e l'altra a Legnago, in attesa che il magistrato disponga l'autopsia o l'esame esterno dei corpi. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il recupero dei corpi della sfortunata coppia di operai



I rilievi sono stati effettuati dalla polizia stradale



L'auto dei due coniugi è rimasta incastrata tra il camion e il guard-rail FOTOSERVIZIO DIENNE

**LE REAZIONI A ERBÈ.** Il paese scosso per il dramma della coppia

## «Una coppia inserita nella nostra comunità»

Il sindaco: «Entrambi avevano un lavoro e grandi aspettative. Siamo tutti costernati»

La notizia della tragica e improvvisa scomparsa, a causa di un gravissimo incidente stradale accaduto a Isola della Scala, di una coppia di giovani rumeni residenti a Erbe, ha scosso innanzitutto la numerosa comunità rumena, ma anche gli erbetani.

Lui Marius Ficut, 31 anni, e la moglie 32enne, Irina Marinela Nichita, abitavano in via Giovanni Paolo II, in un appartamento di uno dei grossi condomini del quartiere Corte Braida alle porte del paese

sulla strada comunale che porta a località Madonna. Sposatisi nel 2012 in Romania, abitavano ad Erbe dal 2011.

Lui precedentemente risiedeva poco distante, in via Bosco a Pontepossero ma in territorio del Comune di Sorgà. Lei prima di sposarsi abitava a Isola della Scala. Marius era operaio installatore alla Isa Srl che produce attrezzature e capannoni per l'agricoltura con sede nella zona industriale del paese poco distante dalla sua abitazione.

Irina invece era dipendente di una cooperativa di lavoro con sede a San Giovanni Lupatoto. Dipendente della Isa dal 2008, Marius è ricordato unanimemente come un gio-

vani molto apprezzato sia dai colleghi sia dai proprietari della ditta per la sua serietà e professionalità. Ieri non si era recato al lavoro perché si era preso alcuni giorni di ferie.

«Per quanto ci risulta era una coppia ben inserita e integrata nella nostra comunità dove entrambi avevano un lavoro e certamente grandi aspettative comuni tutti i giovani», dichiara il sindaco di Erbe Nicola Martini.

«Erano però poco conosciuti nei nostri uffici perché, non avendo figli piccoli, raramente avevano necessità di frequentare il municipio. Certamente una fine così tragica e improvvisa ci ha lasciato tutti costernati». ● **L.I.F.O.**

**SAN ZENO.** I vigili urbani sono alla ricerca di testimoni. Lo scontro è avvenuto in piazza San Zeno

## Urta ciclista durante una manovra e si dà alla fuga

La polizia municipale è alla ricerca di testimoni che abbiano assistito all'incidente stradale avvenuto questa mattina attorno alle 12,20 in piazza San Zeno, all'incrocio con piazza Corrubio, dove un ciclista ottantenne è caduto a seguito di una manovra di una Fiat 500, che si è poi allontanata.

Fortunatamente il ciclista è rimasto solo leggermente ferito, probabilmente perché



Una pattuglia di vigili a San Zeno

indossava il casco di protezione.

Dalle prime ricostruzioni compiute dai vigili urbani è emerso che entrambi i veicoli viaggiavano sul lato della circunvallazione verso San Zeno, quando l'automobilista ha effettuato un sorpasso svoltando immediatamente a destra verso via Lenotti, manovra che ha fatto cadere a terra il ciclista. L'auto si è poi allontanata. Gli agenti han-

no visionato le immagini della videosorveglianza acquisite da una telecamera presente in zona, ma la targa del veicolo non è visibile.

I vigili invitano chiunque avesse assistito all'incidente a rivolgersi alla polizia municipale, telefonando al numero 045/8078411 oppure scrivendo all'indirizzo email infortunistica@comune.verona.it. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**RECUPERO.** L'episodio in lungadige Matteotti

## Scivola in Adige di notte Salvata dai pompieri

Un volo di sette metri dall'argine dell'Adige alle 3.30 della notte.

Non è chiaro se la donna, di origine marocchina sia scivolata o si sia lanciata da lungadige Matteotti, sta di fatto che è rimasta immobile in quella poca acqua che sta alla fine dell'argine.

Un passante ha notato quel



Lungadige Matteotti

corpo e ha dato l'allarme. Sul posto sono andati i vigili del fuoco che con l'autoscala e la barella toboga hanno recuperato la donna che era ferita e cosciente e l'hanno portata al livello della sede stradale dove poi è stata affidata alle cure di Verona Emergenza che l'ha portata in ospedale per le cure del caso. Il caso ha voluto che comunque qualcuno desse l'allarme, se la donna avesse passato la notte in quelle condizioni la vicenda si sarebbe potuta chiedere in modo diverso. ● **A.V.**